

# Cittadini del mondo

**II**  
delle  
**organizzazioni**  
**mondialiste**

Anno 2° - N. 2 - Febbraio-Marzo 1950  
DIREZIONE: Sede provv. Via C. Cattaneo 2 - Milano - Tel. 800-125

ABBONAMENTO ANNUO LIRE 300 - ESTERO LIRE 600  
Versamento sul c/c Postale N. 3/28509 intestato a "Cittadini del Mondo",  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - GRUPPO IV

Un numero L. 25  
I manoscritti non si restituiscono

## Politica senza Partiti

La massaia che discute i prezzi al mercato fa della politica, il maestro che insegna la storia in un modo piuttosto che in un altro fa della politica, l'editore che pubblica una certa categoria di libri fa della politica, eccetera.

Si può dire che non vi è atto di vita associata che non interferisca con la politica. Quindi anche noi, con questo giornale, facciamo della politica, ormai nota: pacifista e mondialista. Ma da questa al PARTITO corre una differenza sostanziale.

Il Partito politico, anche quando non cade nella più volgare faziosità, non può emersersi dall'accettare certe regole del gioco parlamentare ed a venire a compromessi, di cui fanno le spese i programmi ed i principi, con transazioni, dilazioni, deviazioni.

Il Partito politico fa parte del regime parlamentare stalinista che soffre di crisi in tutto il mondo. Sembra solido il regime stalinista a partito unico, ma sotto i ponti i piloni sono in crisi. Il tempo ce lo mostrerà. Non è qui il caso di esaminare ciò che non c'interessa da vicino e che, per un certo aspetto, è per noi un'esperienza scontata. Noi vogliamo piuttosto affermare che non intendiamo costituire in partito per mandare dei rappresentanti al Parlamento nazionale, perché i cittadini del mondo che pensano mondialmente, ed aspirano a mandare i loro rappresentanti al Parlamento mondiale, non vogliono impantanarsi in quei compartimenti stagni dai quali non se esce che per ricadere in un'altra morta gora.

## Il Centro dei c.d.m. a Bologna nasce fra opere d'arte

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

Le due riunioni più importanti, quella del 29 gennaio e del 12 febbraio hanno avuto come sulla stampa locale ed ormai l'esistenza di questo Centro è nella fase dell'affermazione. Gli aderenti e simpatizzanti, professori, operai, studenti, contribuiscono a diffondere le idee, le schede di adesione e questo percorso di lavoro. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

Nella riunione del 12 febbraio intervenne anche la direttrice di questo periodico, portando il saluto dei c.d.m. alla propaganda.

Il Rag. Ezio Costa, incaricato dell'organizzazione dal centro nazionale (che ha sede a Torino), svolse attiva propaganda per attirare il maggior numero di iscritti. Lodevole l'opera anche di altri c.d.m. oltre al Prof. Monteverchi ed al Rag. Galli; è una vera gara di buona volontà e di spirito di sacrificio.

La riunione del 12 febbraio intervenne anche la direttrice di questo periodico, portando il saluto dei c.d.m. alla propaganda.

Il Rag. Ezio Costa, incaricato dell'organizzazione dal centro nazionale (che ha sede a Torino), svolse attiva propaganda per attirare il maggior numero di iscritti. Lodevole l'opera anche di altri c.d.m. oltre al Prof. Monteverchi ed al Rag. Galli; è una vera gara di buona volontà e di spirito di sacrificio.

Il convegno deliberò di stabilire come sede provvisoria del Centro C.D.M. emiliano una saletta superiore del Bar Zanarini in Via d'Azeglio 34. Orario d'ufficio: 19-12 e 18-20.

## APPELLO di Garry Davis

Appena passato il ponte di Kehl, il 1° febbraio Garry Davis ha lanciato un appello ai cittadini del mondo. Non si conoscono ancora i risultati.

Intanto inviamo chi ha la « carta di cittadinanza mondiale » a esprimere il parere circa questo appello:

« Voi sapete perché io sono qui e con me gli abitanti di Strasburgo e di Kehl che rinzogano e così pure tutti questi poliziotti che prego di scusare d'averli disturbati in così gran numero. Voi sapete quale problema pone la mia presenza qui? Ho voluto domandare di possesso questo ponte, porre la questione della libera circolazione degli uomini attraverso le frontiere e ricordare la necessità di una migliore comprensione tra la Francia e la Germania, ed infine suggerire qualche potente simbolo sarebbe EDPICARE A KEHL UNA PRIMA VERA CITTA' MONDIALE.

« Questo problema l'ho posto io solo, a mio nome e durante due mesi mi sono occupato a risolverlo legalmente senza impegnare i cittadini del mondo registrati sul Registro Internazionale.

« Siccome sono stato servito trattato da utopista e non volevo fare partecipare involontariamente alla mia sorte altri uomini, io sono rientrato, nel mese di novembre, nel mondo legale delle carte. L'Autorità francese mi ha dato allora la « carta di cittadinanza mondiale ». Pensando che io ero un uomo come tutti gli altri ho fatto domanda di entrare in Germania per lavorare alla ricostruzione di quello che avevo distrutto come aviatore. Ma che cosa succede? Si è fatto di me un caso speciale: autorizzato a vivere in Francia, mi hanno rifiutato di ritornarvi ed io l'ho lasciato. Poi mi hanno fatto rifiutare il permesso di entrare in Germania dalle autorità locali. Di più, allorché ho traversato la frontiera reale per arrivare a Kehl mi sono trovato davanti ad una nuova frontiera, creata specialmente per me, due chilometri in avanti. Infine dopo il mio arrivo a Strasburgo io sono seguito notte e giorno dalla polizia.

« Voi vedete che siamo arrivati al limite di questa esperienza: rendere legale per tutti questa nuova frontiera. Non mi sembra sia male andare fino in fondo per vedere fino a quale assurdità conduca il rispetto delle leggi del mondo delle frontiere.

« Ecco ciò che mi ha portato la carta ufficiale ma io ho come la « carta di cittadino del mondo ». Essa è stata chiesta da oltre cinquecentomila uomini e donne di tutti i paesi che cominciano ad organizzarsi come il primo nucleo di popolo mondiale. Questa prima comunità di « cittadini del mondo » mi riconosce come uno dei suoi membri, un semplice uomo fra gli altri e non un caso speciale.

« Il problema è ora ben posto: E' evidente che non si tratta del mio problema particolare e personale ma di tutti quelli che credono si debba osare per far nascere il mondo di domani.

« E' PER QUESTO CHE MI APPELLO ORA ALLA COMUNITA' DI QUELLI CHE PORTANO QUESTA CARTA DI CITTADINI DEL MONDO E RIMETTO IL PROBLEMA NELLE LORO MANI. MI APPELLO SPECIALMENTE AI DUE UOMINI CHE HANNO LAVORATO CON ME NELLA PRIMA FASE DELLA MIA AZIONE IN FRANCIA E IN GERMANIA: ROBERT SARRAZAC E STEPHAN ZICKLER PER STUDIARE IL PROBLEMA E TROVARE IL METODO DA PROPORRE ALLA COMUNITA' « CITTADINI DEL MONDO »

(continua in 2.a pagina)

## IN CASO DI CONFLITTO

### La Val d'Aosta dichiarerebbe la propria neutralità

La regione autonoma della Val d'Aosta, in caso di conflitto fra i due blocchi, si staccerebbe dal governo centrale, confederandosi con altre nazioni che dovessero tenere identico atteggiamento. Questa è la delibera presa dall'Unione Valdostana il 5 febbraio sc. proponendosi di iniziare accordi con la Svizzera per concretare le modalità di una alleanza fra neutrali.

## Onoriamo Elevoine Santi

Ripetiamo che l'obiezione di coscienza è un fatto personale affidato alla coscienza d'ognuno. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

« Ripetiamo che l'obiezione di coscienza è un fatto personale affidato alla coscienza d'ognuno. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

### Abolire il giuramento

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

Questo versetto di S. Matteo, copo V, versi 33 e seguenti, lesse direttamente sul Vangelo, che si trasse di tasca, Guido Scialoi, durante un processo svolto al Tribunale di Forlì il 26 gennaio s. c. dove egli doveva testimoniare e quindi professare la formula del giuramento.

I giudici e la Corte, scandalizzati, sospesero quel processo per far intervenire un altro al teste che faceva obiezione di coscienza all'imposizione del giuramento. Il fatto è di tanta importanza per la libertà di coscienza e per il rispetto dei diritti umani che noi non possiamo tacerlo, né lasciarlo cadere nel dimenticatoio. Abbiamo intervistato Guido Scialoi, che molto cortesemente ha risposto alle nostre domande.

« Sono evangelico, ha risposto, e cioè professo la religione del Vangelo, appresa, manifestata e tramandata direttamente da questo Libro, che io ritengo depositaria di tutta l'importanza della Verità. Ma sono rispettoso di qualunque altra professione di fede ed anche di ogni convinzione ateistica, salvo restando l'unico fondamento necessario: il reciproco fraterno amore fra gli uomini, o quanto meno la non sopraffazione ».

Nella difesa del suo rifiuto lei si è limitato al motivo evangelico oppure ha ricordato la carta fondamentale dei diritti dell'uomo?», firmata da 48 nazioni, la quale riconosce all'art. XVIII la libertà di religione, il diritto di manifestare la propria fede in pubblico e in privato, nella pratica, nel culto, nell'osservanza dei precetti, ivi compreso dunque anche quello di non giurare? Inoltre non ha ricordato ai giudici l'art. 19 della nostra Costituzione che sancisce lo stesso diritto?

« Non ho ricordato né quella « carta dei diritti dell'uomo », né a tutt'oggi non ripara per quella il cittadino dalle azioni lesive dei suoi diritti, perché

non è accompagnata da un potere esecutivo, e neppure ho ricordato la Costituzione italiana perché anche questa subisce, all'insaputa dell'ignaro cittadino, delle limitazioni.

Infatti nel mio caso quegli articoli citati non mi salvavano dalla imputazione di reato perché l'art. 366 del Codice Penale mette il rifiuto al giuramento sullo stesso piano del falso testimonio e del testimonio in contumacia. Quindi la Corte e i giudici, ravvisato in me, su quel piano, la figura del delinquente, mi hanno immediatamente interpellato sui giornali nazionali ed esteri ed in proposito vi consiglio di dare rilievo ad una notizia di cronaca di circa trent'anni fa: il rifiuto al giuramento, opposto ai magistrati da un teste di fede evangelica. La breccia che lesse allora la grande notizia, data con ostentata indifferenza da un grande quotidiano (quello che questa volta ha tacuto) si sentì vagamente predestinato a testimoniare dell'Evangelo, tale fu la commozione che lo pervase ».

« E quale condanna vi allorà inflitta a quel teste? »

« Solo l'ammonda pecuniaria minima, mentre i giudici di questa Italia repubblicana (per la storia i signori Rogari e Troisi) hanno voluto togliersi dalla tasca della loro clericale faziosità, quei tre mesi di carceri, nel 1876, al giuramento, con la ricorsi storici, giuridici, teologici per sostenere e convalidare il mio appello e probabilmente avrei avuto successo, ma non ho potuto offrire alla giustizia esecutiva l'occasione di riabilitarsi, quando i giudici stessi hanno voluto scientemente dar vita, con la loro sentenza, ad una figura giuridica il cui valore negativo è tanto evidente. Meglio, secondo me, accedere all'interpellanza parlamentare opportunamente sorretta da

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

Le due riunioni più importanti, quella del 29 gennaio e del 12 febbraio hanno avuto come sulla stampa locale ed ormai l'esistenza di questo Centro è nella fase dell'affermazione. Gli aderenti e simpatizzanti, professori, operai, studenti, contribuiscono a diffondere le idee, le schede di adesione e questo percorso di lavoro. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

### Abolire il giuramento

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

Questo versetto di S. Matteo, copo V, versi 33 e seguenti, lesse direttamente sul Vangelo, che si trasse di tasca, Guido Scialoi, durante un processo svolto al Tribunale di Forlì il 26 gennaio s. c. dove egli doveva testimoniare e quindi professare la formula del giuramento.

I giudici e la Corte, scandalizzati, sospesero quel processo per far intervenire un altro al teste che faceva obiezione di coscienza all'imposizione del giuramento. Il fatto è di tanta importanza per la libertà di coscienza e per il rispetto dei diritti umani che noi non possiamo tacerlo, né lasciarlo cadere nel dimenticatoio. Abbiamo intervistato Guido Scialoi, che molto cortesemente ha risposto alle nostre domande.

« Sono evangelico, ha risposto, e cioè professo la religione del Vangelo, appresa, manifestata e tramandata direttamente da questo Libro, che io ritengo depositaria di tutta l'importanza della Verità. Ma sono rispettoso di qualunque altra professione di fede ed anche di ogni convinzione ateistica, salvo restando l'unico fondamento necessario: il reciproco fraterno amore fra gli uomini, o quanto meno la non sopraffazione ».

Nella difesa del suo rifiuto lei si è limitato al motivo evangelico oppure ha ricordato la carta fondamentale dei diritti dell'uomo?», firmata da 48 nazioni, la quale riconosce all'art. XVIII la libertà di religione, il diritto di manifestare la propria fede in pubblico e in privato, nella pratica, nel culto, nell'osservanza dei precetti, ivi compreso dunque anche quello di non giurare? Inoltre non ha ricordato ai giudici l'art. 19 della nostra Costituzione che sancisce lo stesso diritto?

« Non ho ricordato né quella « carta dei diritti dell'uomo », né a tutt'oggi non ripara per quella il cittadino dalle azioni lesive dei suoi diritti, perché

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

Le due riunioni più importanti, quella del 29 gennaio e del 12 febbraio hanno avuto come sulla stampa locale ed ormai l'esistenza di questo Centro è nella fase dell'affermazione. Gli aderenti e simpatizzanti, professori, operai, studenti, contribuiscono a diffondere le idee, le schede di adesione e questo percorso di lavoro. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

### Abolire il giuramento

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

Questo versetto di S. Matteo, copo V, versi 33 e seguenti, lesse direttamente sul Vangelo, che si trasse di tasca, Guido Scialoi, durante un processo svolto al Tribunale di Forlì il 26 gennaio s. c. dove egli doveva testimoniare e quindi professare la formula del giuramento.

I giudici e la Corte, scandalizzati, sospesero quel processo per far intervenire un altro al teste che faceva obiezione di coscienza all'imposizione del giuramento. Il fatto è di tanta importanza per la libertà di coscienza e per il rispetto dei diritti umani che noi non possiamo tacerlo, né lasciarlo cadere nel dimenticatoio. Abbiamo intervistato Guido Scialoi, che molto cortesemente ha risposto alle nostre domande.

« Sono evangelico, ha risposto, e cioè professo la religione del Vangelo, appresa, manifestata e tramandata direttamente da questo Libro, che io ritengo depositaria di tutta l'importanza della Verità. Ma sono rispettoso di qualunque altra professione di fede ed anche di ogni convinzione ateistica, salvo restando l'unico fondamento necessario: il reciproco fraterno amore fra gli uomini, o quanto meno la non sopraffazione ».

Nella difesa del suo rifiuto lei si è limitato al motivo evangelico oppure ha ricordato la carta fondamentale dei diritti dell'uomo?», firmata da 48 nazioni, la quale riconosce all'art. XVIII la libertà di religione, il diritto di manifestare la propria fede in pubblico e in privato, nella pratica, nel culto, nell'osservanza dei precetti, ivi compreso dunque anche quello di non giurare? Inoltre non ha ricordato ai giudici l'art. 19 della nostra Costituzione che sancisce lo stesso diritto?

« Non ho ricordato né quella « carta dei diritti dell'uomo », né a tutt'oggi non ripara per quella il cittadino dalle azioni lesive dei suoi diritti, perché

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

Le due riunioni più importanti, quella del 29 gennaio e del 12 febbraio hanno avuto come sulla stampa locale ed ormai l'esistenza di questo Centro è nella fase dell'affermazione. Gli aderenti e simpatizzanti, professori, operai, studenti, contribuiscono a diffondere le idee, le schede di adesione e questo percorso di lavoro. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

### Abolire il giuramento

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

Questo versetto di S. Matteo, copo V, versi 33 e seguenti, lesse direttamente sul Vangelo, che si trasse di tasca, Guido Scialoi, durante un processo svolto al Tribunale di Forlì il 26 gennaio s. c. dove egli doveva testimoniare e quindi professare la formula del giuramento.

I giudici e la Corte, scandalizzati, sospesero quel processo per far intervenire un altro al teste che faceva obiezione di coscienza all'imposizione del giuramento. Il fatto è di tanta importanza per la libertà di coscienza e per il rispetto dei diritti umani che noi non possiamo tacerlo, né lasciarlo cadere nel dimenticatoio. Abbiamo intervistato Guido Scialoi, che molto cortesemente ha risposto alle nostre domande.

« Sono evangelico, ha risposto, e cioè professo la religione del Vangelo, appresa, manifestata e tramandata direttamente da questo Libro, che io ritengo depositaria di tutta l'importanza della Verità. Ma sono rispettoso di qualunque altra professione di fede ed anche di ogni convinzione ateistica, salvo restando l'unico fondamento necessario: il reciproco fraterno amore fra gli uomini, o quanto meno la non sopraffazione ».

Nella difesa del suo rifiuto lei si è limitato al motivo evangelico oppure ha ricordato la carta fondamentale dei diritti dell'uomo?», firmata da 48 nazioni, la quale riconosce all'art. XVIII la libertà di religione, il diritto di manifestare la propria fede in pubblico e in privato, nella pratica, nel culto, nell'osservanza dei precetti, ivi compreso dunque anche quello di non giurare? Inoltre non ha ricordato ai giudici l'art. 19 della nostra Costituzione che sancisce lo stesso diritto?

« Non ho ricordato né quella « carta dei diritti dell'uomo », né a tutt'oggi non ripara per quella il cittadino dalle azioni lesive dei suoi diritti, perché

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

Le due riunioni più importanti, quella del 29 gennaio e del 12 febbraio hanno avuto come sulla stampa locale ed ormai l'esistenza di questo Centro è nella fase dell'affermazione. Gli aderenti e simpatizzanti, professori, operai, studenti, contribuiscono a diffondere le idee, le schede di adesione e questo percorso di lavoro. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

Le due riunioni più importanti, quella del 29 gennaio e del 12 febbraio hanno avuto come sulla stampa locale ed ormai l'esistenza di questo Centro è nella fase dell'affermazione. Gli aderenti e simpatizzanti, professori, operai, studenti, contribuiscono a diffondere le idee, le schede di adesione e questo percorso di lavoro. Non è una condizione per appartenere all'organizzazione « Registro Internazionale dei Cittadini del Mondo ».

non è accompagnata da un potere esecutivo, e neppure ho ricordato la Costituzione italiana perché anche questa subisce, all'insaputa dell'ignaro cittadino, delle limitazioni.

Infatti nel mio caso quegli articoli citati non mi salvavano dalla imputazione di reato perché l'art. 366 del Codice Penale mette il rifiuto al giuramento sullo stesso piano del falso testimonio e del testimonio in contumacia. Quindi la Corte e i giudici, ravvisato in me, su quel piano, la figura del delinquente, mi hanno immediatamente interpellato sui giornali nazionali ed esteri ed in proposito vi consiglio di dare rilievo ad una notizia di cronaca di circa trent'anni fa: il rifiuto al giuramento, opposto ai magistrati da un teste di fede evangelica. La breccia che lesse allora la grande notizia, data con ostentata indifferenza da un grande quotidiano (quello che questa volta ha tacuto) si sentì vagamente predestinato a testimoniare dell'Evangelo, tale fu la commozione che lo pervase ».

« E quale condanna vi allorà inflitta a quel teste? »

« Solo l'ammonda pecuniaria minima, mentre i giudici di questa Italia repubblicana (per la storia i signori Rogari e Troisi) hanno voluto togliersi dalla tasca della loro clericale faziosità, quei tre mesi di carceri, nel 1876, al giuramento, con la ricorsi storici, giuridici, teologici per sostenere e convalidare il mio appello e probabilmente avrei avuto successo, ma non ho potuto offrire alla giustizia esecutiva l'occasione di riabilitarsi, quando i giudici stessi hanno voluto scientemente dar vita, con la loro sentenza, ad una figura giuridica il cui valore negativo è tanto evidente. Meglio, secondo me, accedere all'interpellanza parlamentare opportunamente sorretta da

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## IL CENTRO DEI C.D.M. A BOLOGNA NASCE FRA OPERE D'ARTE

Con le migliori previsioni si è iniziata l'organizzazione dei cittadini del mondo della regione emiliana. Le prime riunioni hanno avuto luogo a Bologna nello studio del pittore prof. Amleto Monteverchi (Piazza Bentivoglio). I convenuti, sempre più numerosi, s'entusiasmarono con serietà di propositi al programma ed alla propaganda.

## INTERPELLANZA ALLA CAMERA?

« Del tutto non giurate per cosa alcuna »

Così ammonisce il Maestro, insegnando: « Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; poiché il di più viene dal male ».



# NOTIZIE DAL MONDO

## La geografia della fame

E' passata sotto silenzio una importante notizia che i cittadini del mondo devono prendere in considerazione e meditare. In dicembre a Washington si è tenuta la Conferenza della F.A.O. (Organiz. dell'Aliment. e dell'Agricoltura) e quella capitale ha mostrato lo spettacolo di un governo incapace a risolvere il problema della eccedenza di materie alimentari che si stanno accumulando e andando in un mondo dove molte persone abbisognano di quelle derrate e molti soffrono la fame, in quel mondo che quel governo stesso vorrebbe dominare beneficiando.

Alcuni dei 62 governi appartenenti alla F.A.O. sostennero la creazione di una International Commodity Clearing House (Stanza Internaz. di compensazione per le derrate) per procurare le derrate agli affamati, derrate dichiarate eccedenti dalle nazioni esportatrici di derrate. L'Assoc. Nazion. degli Agricoltori (National Grange) l'Ufficio delle fattorie (Farm Bureau), l'Unione degli Agricoltori (Farmer's Union) le tre più importanti organizzazioni agricole degli Stati Uniti, si unirono a favore del Clearing House.

Durante la conferenza Henry Morgenthau jr. pubblicò un articolo patrocinando i diritti delle donne di campo. Le donne esportatrici di derrate sono le uniche che hanno i soldi ai contribuenti. Furono udite intanto altre importanti organizzazioni: La Conferenza nazion. cattolica della vita rurale, l'Alleanza cooperativa internaz. la C.I.O., L'Assoc. delle donne di campo (The Women's Federation Internaz. dei produttori agricoli). In seguito fu stabilito un gruppo per riesaminare la proposta del Clearing House ed anche la delegazione degli Stati Uniti approvò.

Tuttavia, anche prima della Conferenza era corsa voce che il Congresso non avrebbe approvato quel piano, mentre d'altra parte la delegazione degli Stati Uniti (composta di due Senatori e tre «consiglieri») si preoccupava di non approvare di lasciare impudire gli alimenti necessari a persone atrovate affamate. Certi consiglieri, disgustati dalle manovre di «corridoio» commentarono che «la politica degli Stati Uniti è fatta prima delle Conferenze e che il loro nome era più appropriato «osservatori» anziché «consiglieri».

Fu inutile far presente che la Nazione non avrebbe perduto col Clearing House più di quanto perdeva con le derrate in ante e male e non giovò neppure ridurre i 5 miliardi chiesti a un milione.

E così si è perduta una ottima occasione per stabilire un

«patto mondiale per l'alimentazione» ed anche quella Conferenza si è chiusa con la solita Commissione di studio. Inoltre è noto che delibero il trasferimento della sede amministrativa della F.A.O. a Roma.

A questo punto riportiamo parte dell'articolo GEOGRAFIA DELLA FAME di Ivo Luminasi apparso sul «Corriere del mattino» di gennaio, che viene molto a proposito:

Mentre si cerca di provvedere alla migliore distribuzione del pane nostrum quotidianum... Les Editions ouvrières - Parigi hanno pubblicato un libro sensazionale di José De Castro, profess. de Geographie humaine à la Faculté National de Philosophie, directeur de l'Institut de Nutrition de l'Université de Brésil (Rio de Janeiro) e Membre della F.A.O.: Geographie de la faim (La faim du Brésil). Préface de André Mayer profess. au Collège de France. (L. E.O. 1948-1950 pp. 276).

Finalmente su mille volumi sulla Guerra ne abbiamo uno sulla Fame, il quale è tanto più pregevole importante in quanto, con le altre opere similari, che comprenderanno tutte le parti del mondo, De Castro ci darà anzitutto una statistica o inventario completo della presente situazione mondiale della fame.

Eppure tanti si domanderanno: quest'opera non è forse accessibile soltanto agli specialisti dei problemi della nutrizione? Non interessa forse soltanto i sociologi preoccupati e ansiosi di conoscere meglio certe aspetti della vita del popolo brasiliano? A questa doppia questione conviene dare una risposta negativa. L'opera di José De Castro (riccamente illustrata e con una bella copertina di Gabriel Gobin) smaschera l'ipotesi della quale si ripara e si nasconde la malvagia coscienza degli Stati.

Dopo aver letto questa coraggiosa opera in cui José De Castro studia la fame non solamente da specialista, ma da uomo, viaggiatore, ricercatore,

## Mozione delle madri presentata all'on. Gronchi

Il Presidente della Camera on. Gronchi ha ricevuto una delegazione dell'Assoc. Intern. Madri Unite per la Pace, accompagnata dall'on. Mondolfo e costituita dalle Signre Maria Remiddi, Anna Garofalo e Marina della Seta. La delegazione ha presentato la seguente mozione:

L'Assoc. Intern. Madri Unite per la Pace, libera unione di donne di ogni tendenza politica,

allarmata dalla corsa al riarmo che pervade il mondo, dalla pubblicità che vi si accompagna e della psicosi guerriera che ne deriva, nella convinzione che da ogni preparazione di guerra facilmente la guerra può nascere,

ansiosa di portare alla coscienza dei nostri parlamentari l'eco dell'angoscia femminile che le arriva da ogni parte d'Italia,

afferma che ogni donna, qualunque sia la sua fede politica e religiosa, è, in quanto madre, profondamente ostile ad ogni conflitto armato.

Consce della forza che alla donna deriva dal suo peso spirituale, sociale e numerico, che non può più a lungo essere ignorato,

invita i parlamentari italiani ad opporsi al senso di rassegnata fatalità di fronte al pericolo della guerra che si fa strada negli uomini, a causa di una cattiva propaganda, e a voler confidare nella efficacia di pacifiche trattative e nella possibilità

di sviluppo spontaneo delle situazioni;

chiede al Governo di svolgere un'opera intesa a dissipare, all'interno ed all'estero, l'atmosfera di tensione e di sospetto e di ristabilire la fiducia dei cittadini nella saggia moderatezza degli uomini che li conducono;

attende che si faccia fede dall'articolo 6 della Costituzione il quale dice:

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento internazionale, che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni».



La prima carta di cittadinanza mondiale che serve come passaporto è quella del C. d. m. REINER LANZEMBERG.

## Un cittadino del mondo passa il Brennero con la sola carta di cittadinanza mondiale

Il 17 febbraio sc. si presentò alla Sede milanese del c. d. m. in Via S. Felice 3 un giovane austriaco proveniente da Stoccarda di nome Rainer Lehmann Lanzemberg che vestiva un indumento somigliante alla divisa da paracadutista. Egli dichiarò di essere stato paracadutato nella notte e che era fornito solo della carta d'identità rilasciata dal Registro Internazionale del c. d. m. ed aveva intenzione di proseguire il viaggio per Roma, Palermo, il Cairo fino, possibilmente in India, senza munire di solo quella carta.

Lo strano viaggiatore fu festeggiato per la sua iniziativa che metteva in valore la carta simbolica del c. d. m. ed ottenne dagli amici milanesi accoglienze fraternitarie poiché per quanto originale, l'ospite appariva in completa buona fede idealistica.

Il giorno dopo fu presentato alla Radio e gli fu concesso di parlare nella rubrica

«Gazzettino lombardo» delle ore 12.40.

Naturalmente la polizia gli si mise alle calcagna e non mancarono i giornalisti a farlo cortesemente parlare. Così, sotto il fuoco di fila delle domande cadde in contraddizioni ed alla fine confessò di avere passato il Brennero con l'aiuto di un simpaticante cittadino del mondo che ha impresso il timbro sulla tessera di cittadinanza mondiale rilasciata dal Registro Internazionale di Garry Davis, come se si trattasse di un passaporto.

Al momento di stampare questo periodico non ci è ancora pervenuta notizia circa il seguito del viaggio di questo avventuroso nostro amico.

## Appello di Garry Davis

(continuazione dalla 1.a pag.)

ALLO SCOPO DI RISOLVERLA.

Attendo sperando nello sforzo e nel sacrificio dei cittadini del mondo che sono ormai in caso di riunirsi e costituire questo nuovo popolo e le sue istituzioni.

GARRY DAVIS

particolarmente simbolico che i primi tronchi di questa strada siano anzitutto stabiliti fra la Germania e la Francia per significare che due paesi, nemici per il passato, siano obbligati a riconoscere i legami di solidarietà che li uniscono in completa buona fede idealistica.

I camerati ai quali tu ti rivolgi tramite un tedesco e un francese rispondono volentieri al tuo appello perché il loro lavoro non ha mai avuto altro oggetto che di trovare delle soluzioni possibili alle incoerenze del mondo attuale di cui la tua avventura di Kehl è una illustrazione.

Amichevolmente

R.S. - S.Z.

Molto opportunamente un notiziario CRISTAL edito a Strasbourg da André Fux, 4 rue des Francs Bourgeois, conclude il resoconto della molto seria avventura di Garry Davis, assurda quanto è assurda la mondializzazione di quelle città (ma di quella assurda simbolica che insistendo vince come al fuoco si piega il metallo) con il seguente detto di Goethe:

CHAQUE MATIN NOUS OMBRE DE FAIRE LE NECESSAIRE ET D'ATTENDRE LE POSSIBLE.

## LA RISPOSTA di Sarrazac e di Zickler

Caro Davis

Non vogliamo tardare a rispondere all'appello che tu ci hai personalmente rivolto. Non possiamo che darti il nostro parere personale.

Il problema che tu poni è evidentemente importante, tanto più ch'essa s'aggiunge alle preoccupazioni dei nostri camerati di Cahors, Figeac, Koeningwinter... che, attraverso la mondializzazione della loro città e del loro comune, sentono il bisogno di comunicare fra loro con un mezzo affiancato dalle assurdità nelle quali ti sei messo a Strasbourg ed a Kehl.

E' la rivendicazione di una strada mondiale senza confine dove si possa circolare liberamente, il problema da porre. Sarebbe

## TERRASANTA 1950

Si stima che il 76 per cento dei rifugiati arabi siano bambini o donne allattanti o incinte. Intorno la stessa Betlemme si crede vi siano circa 35 mila rifugiati arabi cristiani. Le chiese cristiane, i Quaccheri, ecc. conducono una speciale «Appello di Betlemme» per affrontare la «grande urgenza della situazione».



## SANTINIKETAN - INDIA

Il Congresso pacifista mondiale, è stato tenuto nel paese del Mahatma Gandhi. La conferenza di tutti le parti del mondo, continuò per tutto dicembre 1949. La riunione ebbe luogo nella «Casa della Pace», abitazione del compianto famoso poeta indiano Rabindranath Tagore. Uno dei suoi più noti esponenti, Mahatma Gandhi prima della sua uccisione fu al congresso, che gli interessava, avesse luogo ivi. Poco prima del congresso, delegati stranieri furono ospiti a Calcutta dei seguaci di una «religione della pace». Il monno di Tagore fu un discepolo del suo fondatore, nato in un villaggio indiano 150 anni o sono, il quale esclamò, quando suo padre disse a lui bambino che vi è un solo Dio: «Allora non vi può essere che una sola umanità».

Fra i delegati partecipò all'importante convegno l'Ing. Guy Marchand in luogo di Garry Davis, impegnato nei suoi tentativi per entrare in Germania.

E' interessante riferire l'episodio avvenuto sulla nave che trasportava quei «stranissimi entusiasti». Fra questi vi era anche l'americano Richard Greeg che fu per quattro anni con Gandhi e scrisse poi il libro «Il potere della non violenza». Attratti dalle conversazioni del gruppo dei delegati, tutti i passeggeri della nave sospesero i loro giochi e si riunirono in un angolo della coperta per interporre sul problema della fondazione di una pace religiosa. Uomini, donne, indiani, Europei, Americani ed anche un Chinese ed un ambasciatore di una nazione del blocco orientale europeo, parlarono di pace.

## Territorio mondiale il dipartimento del Lot in Francia

Duecentotrenta comuni (sopra 239) della Provincia del Lot si sono «mondializzati», non intendendo con ciò rinunciare alla nazionalità francese, ma dichiarandosi simbolicamente «cittadini del mondo». La procedura è semplice: Basta il suffragio emesso all'unanimità dalla giunta municipale, oppure del 51 % del corpo elettorale. Nel Lot sono state organizzate le elezioni e il 78% della popolazione ha approvato il principio della mondializzazione.

L'esempio del Lot è stato seguito da comuni vicini fra cui Revel, patria del Presidente Aurioi e pertanto egli è diventato «cittadino del mondo».

## Chi aiuterà gli apolidi?

Vi è un'infinità di gente «senza patria» specialmente in Europa. L'organizzazione dei Passaporti Nansen li ha aiutati per un certo tempo. Poi l'IRO è stata una istituzione provvisoria e di quelle città (ma di quella assurda simbolica che insistendo vince come al fuoco si piega il metallo) con il seguente detto di Goethe:

CHAQUE MATIN NOUS OMBRE DE FAIRE LE NECESSAIRE ET D'ATTENDRE LE POSSIBLE.

La Lega dell'Uomo se ne interessa attivamente. Ha indetto per il giorno 5 marzo al Palazzo Venezia (Via S. Marco 3) una riunione dei professori degli esuli per ragistazioni politiche presenti a Roma trattando il loro stato dal punto di vista sociale e giuridico.

Ci giunge qualche notizia di quanto si fa in altre nazioni:

A OSLO si stanno costruendo officine dove lavoreranno parecchie centinaia di persone della International Refugee Organisation.

A STOCOLMA molti giovani fuggiti dalla Polonia hanno l'opportunità di tenere aperte scuole polacche. Essi si guadagnano la vita in una zona industriale e studiano nel loro tempo libero. Nell'ultimo anno 1700 persone sono venute in Svezia illegalmente dalla Polonia e dalla Germania orientale.

A tutti i genuini rifugiati politici è permesso il soggiorno. Purtroppo in quei paesi vi sono persone senza scrupoli che li aiutano a fuggire per impadronirsi del loro denaro e delle loro abitazioni.

La situazione degli apolidi vuole urgente risoluzione.

La strada mondiale libero collegamento fra i popoli

I «cittadini del mondo» sempre simbolicamente hanno piantato la prima pietra miliare di quella che sarà la grande strada mondiale che allaccerà i popoli in un anello di amore fatto di lavoro collettivo. L'itinerario ideale di questa costruenda strada passerà per Revel, Cahors, Figeac, Koeningwinter (città che si sono già «mondializzate») e proseguirà per Berlino, Stalingrad, Nuova Dehi.

## Non regalate ai bambini giocattoli di guerra

Questo ammonimento è stato stampato dall'Associazione Internazionale Madri Unite per la pace su cartolina che cede a L. 5 cad.

PROVVEDETEVENE versando l'importo sul conto corr. postale 1.11155 - Roma.

## Politica senza Partiti

(continuazione dalla 1.a pag.)

non risparmiare un'occhiata fuggivevole a quella che sembra la pace dell'America Latina e dell'America del Nord con quell'intermezzo di popoli turbolenti sempre in cerca di un buon Presidente e per non parlare di una dittatura alla Peron e di una democrazia a regime liberista dove cinque Compagnie controllano più del 90% della produzione di pneumatici e i cartelli bancari posseggono o controllano 350 Banche con fondi per circa 14 miliardi di dollari.

Non addentriamoci poi nei problemi finanziari perché c'è da perdere la testa. Tutti questi problemi e tanti altri tormenti non si risolveranno né si risolveranno pacificamente dal di dentro, pezzo per pezzo, compartimento per compartimento. Smovendo una pedina se ne smodano cento. Il nuovo ordine deve essere visto e imposto dal di fuori e con NUOVI STRUMENTI.

Arrivare ad un parlamento mondiale servendosi dei Parlamenti nazionali vuol dire creare una dittatura mondiale. Sia di destra o sia di sinistra, sarà sempre una dittatura per il cittadino, e non lo salverà dalla guerra.

Questo nuovo metodo fa parte della POLITICA SENZA PARTITI. Non mi è possibile addentrammi nell'argomento dimostrando la funzione di questa nuova prassi politica, ma lo farò esaurientemente nei numeri prossimi.

Ora mi limito a riferirmi al Rapporto sul «federalismo funzionale» presentato al Congresso di Stoccolma del M. U. C. M. per additarlo come studio utile di nuovo orientamento, senza per altro considerarlo perfetto e completo. Né i suoi compilatori avevano questa pretesa poiché propongono due aspetti del lavoro: 1) Studi e ricerche; 2) agitazione e azione.

Siamo dunque nella fase dello studio e delle ricerche. Non credo che questa fase escluda l'esperimento e la applicazione pratica, ma è certo che un compito a lunga scadenza ci attende, ed a questo proposito abbiamo già detto che vogliamo arrivare bene e non «comuniqué».

Per maggiori spiegazioni leggere la lettera di risposta ad un amico in 4ª pagina, e se possiamo sembrare talvolta severi anche con gli amici, abbiamo fiducia che gli onesti ci ringrazieranno del nostro chiaro atteggiamento.

euigheues

**Volete che questo periodico diventi presto quindicinale?**

Se lo ricevete per posta versate subito la QUOTA 1950 e trovate altri che facciano lo stesso. Esortate molti altri a sottoscrivere nelle EDICOLE. Se l'edicola non l'ha, pregatelo di procurarselo.

In ogni occasione parlate dei «CITTADINI DEL MONDO», ed aprite il giornale, lasciatelo negli ambienti dove affluisce la gente.

**QUOTA 1950: minima L. 300 — sostenitrice L. 1000 — benemerita L. 2000**



# L'obiezione di coscienza ci porterà all'abolizione della coscrizione obbligatoria?

## OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Non ci stanchiamo di ripetere che l'obiezione di coscienza ha due aspetti, e invitiamo i frettolosi critici a considerarli con calma, e a non farsi prendere dalla fretta, rovesciando sul tavolo le prime idee che vengono senza prima informarsi bene e riflettere. Altrimenti un modo di dire cose proprie, e invece non è che un « conformista » dei luoghi comuni. Per dire cose proprie e personali, bisogna prima ascoltare, molto ascoltato. Mentre nel periodo fausto la grande parte preferiva « ascoltare » gli orribili e gonfi detti dei gerarchi, oggi, nella democrazia, tutti (e i più sono quelli di prima) vogliono « parlare ». Ascoltare senza parlare, parlare senza ascoltare, o senza parlare aver letto e meditato sono modi poco dignitosi di vita, e proprio di quelli che sono passivi alle dittature.

I due aspetti dell'o. d. c. sono: quello legale (arrivare ad una legge che riconosca l'o. d. c.), quello più propriamente morale e religioso (iniziare concretamente un atteggiamento dell'animo diverso da quello del fare la guerra, dell'armarsi e dell'uccidere). Il primo aspetto è stato molto spiegato e non ci sarebbe bisogno di dire ancora il suo significato di aprire la legge al rispetto di quella professione di fede, quando sia accertato che ad essa corrisponde una consapevolezza mentale e una conseguente pratica.

L'altro aspetto, quello che guarda più in là, richiede un'attenta attenzione della mente, ma un interesseamento dell'animo. Se questo in cui viviamo è il migliore dei mondi possibili, difendetele coi denti; se pensate che non vada, c'è da cambiarlo, è uno dei modi per se ne andare a procurare il modo di cambiare l'uomo, e dal di

dentro, dargli un nuovo senso di sé e degli altri, un modo d'intendere i rapporti tra i mezzi e il fine, un insieme teorico-pratico di modi. Dobbiamo tornare a spiegarli? Non avete letto nulla in proposito? (Anche su questo periodico qualche argomento è stato trattato). Non vi pare già un brutto segno dimostrare che non avete interesseamento alla cosa, non vi appassioniate; e a che poi parlare di cose alte, serie, meditate, cinquanta o duemila e tremila anni, difese facendosi tormentare e uccidere, a persone non appassionate, e pronte ad opporre le più banali ed inerti osservazioni? Il sì e il no e il ma e il ni: vedremo se quelli che censurano l'o. d. c. perché « incomprensivi », domani parleranno volentieri e in prima linea a mostrare la propria « forza ». Siamo pronti a tornare a spiegare. Ma per ora affidiamo alla meditazione questo pensiero: Al tempo di Gesù Cristo e prima gli ebrei erano ostili al dominio romano, e avevano fatto guerre e rivolte ferissime, sempre domate. Gesù Cristo trovò un altro modo per vincere Roma, e, si pensi quello che voglia, ma è certo che, nello spirito, l'ha vinta.

ALDO CAPITINI

## In Olanda verso la libera coscrizione?

L'Illustre avvocato Y. H. VAN VIJK, specializzato nella difesa degli o. d. c. in Olanda e competente nella legislazione mondiale sugli o. d. c. ha recentemente presentato al Primo Ministro ed ai Ministri degli Affari Sociali, della Giustizia, della Guerra e della Marina, per mezzo della Commissione incaricata a proporre il modo di cambiare l'uomo, e dal di

coerenza del servizio militare un ampio progetto, in 21 articoli, di un nuovo Statuto legale della O. d. C.

Esso viene riassunto dall'istesso avvocato Van Vijk in un lettera al Prof. G. Pioli in data 28-12-1949 nei seguenti termini: « titolo di servizio volontario in occasione della prossima discussione del progetto di legge Calosso - Giordani sull'o. d. c. in Italia. Lo riferiamo stualmente:

a) Ogni iscritto ha diritto di decidere o di entrare in un servizio militare o in un servizio civile, liberamente, qualunque sia il carattere dei suoi motivi.

b) Il servizio civile dura sei mesi più del servizio militare.

c) Il servizio civile dovrà essere organizzato avendo per oggetto l'esecuzione di lavori veramente importanti, escluso assolutamente il carattere di punizione che essi generalmente assumono.

d) Ogni iscritto ha il diritto di essere esonerato da ogni servizio coattivo di Stato, ma solo per motivi di coscienza e dietro un esame minuzioso di un Tribunale speciale.

In tal modo si accetta come principio che il servizio militare non deve essere adempiuto che volontariamente, prescindendo dal diritto che lo Stato possa avere di forzare i cittadini a compiere servizi sociali, e rimane intero l'atteggiamento degli « assolutisti », quali gli « AMICI » (contro la legge stessa del servizio militare).

Dobbiamo dunque riconoscere una affermazione progressiva dell'o. d. c. il che ci fa sperare che il progetto dell'Avv. Van Vijk sia preso in considerazione sia da parte delle Nazioni che hanno già il riconoscimento legale degli o. d. c., sia da quelle che stanno discutendo la proposta di legge.

## ADRIANO LANZA Regno di Dio e Riforma Religiosa

È il 2° quaderno della Riforma pubblicata dalla Libreria Internazionale d'Avanguardia. Bologna - Casella Post. 580. In tutte le Librerie L. 400.



La lotta fra indù e mussulmani ha lasciato molte migliaia di bimbi senza focolare. Questa bimba indiana sorride felice perché ha trovato conforto e benessere presso i Quaccheri.



Questa bimba cinese, dall'espressione angosciata è il simbolo vivente della sua nazione. Troverà anch'essa presto il sorriso nel conforto e benessere della pace?

# VETRINA

CESARIO RODI « Umanità e Cosmo » - Metafisica dell'energia (pp. 170, L. 800, Ed. Latrizza, Bari). Presenta il frutto di meditazioni intorno ai massimi problemi odierni e traccia a grandi linee una nuova interpretazione del mondo alla luce delle ultime scoperte delle scienze naturali e filosofiche. Mentre viene fermato il concetto cristiano della creazione divina ex nihilo, nega la sopravvivenza dell'anima individuale in nome di una più profonda unità del cosmo, e di un progresso morale e fisico dell'umanità, nel quadro delle recenti scoperte atomiche e di uno studio sulla telepatia e spiritismo.

PROGRAMMA DEL movimento BAHAI (nato verso la metà del secolo scorso come riforma dell'Islamismo e diventato una religione universalistica universale raggruppatante oggi molti seguaci in tutto il mondo) è l'unità spirituale umana e la pace universale. Centro d'informazione in Italia presso Dr. Ugo R. Clachery (Roma centro, Casella postale 252). Derivazione dello stesso movimento e con gli stessi scopi è LA CAROVANA (pubblicazione omlina) di Nuova York (The Caravan, 132 East 65 th Str, New York 21) che ha stabilito un sistema di corrispondenza internazionale ed ottenuto diffusione in tutti i paesi del mondo (più di 2000 sezioni). Per l'Italia rivolgersi alla sezione di Acqui - Sig. Gaetano Ravizza oppure a Jesti - Sig. Edmondo Marcucci.

K. CLINTON WHEARE Traduz. di Sergio Cotté « Del governo federale » (pp. 500 L. 1600, legato in tutta tela Ed. Comunità - Milano Via dei Giardini 7).

Il federalismo non è utopia, ma una realtà politica che ha già tutta una sua storia di vite e di conquiste. Esso non è neppure un rimedio universale ed infallibile, ma una soluzione che merita la più grande attenzione per i risultati di prosperità e di ordine che si auspicano per far cessare lo stato di pericoloso disordine in cui viviamo oggi le nazioni. L'Autore fornisce a quanti si interessano agli attuali problemi politici i mezzi per intendere l'ammassamento di una fondamentale esperienza.

## Abolire il giuramento

(continuazione dalla 1a pag.)

presio Scialoi - I fate pure ricorso a quei precedenti storici, ma secondo il mio punto di vista, « quei precedenti di altri « signi civili » non concludono nulla, perché, se può vedersi, nel ripudio del significato religioso del giuramento, il primo passo verso lo smantellamento di tale istituzione, essere un vittorioso del libro testatico, nei confronti col dogma testatico, è altrettanto vero che tali riserve fungono solo di giustificazione al sopravvivere del giuramento pubblico e privato proponendolo quello sigillo lecito e inalterabile. È necessario alle leggi ed al costume, mentre invece è azione coercitiva, inutile e spesso nemica a quella verità che si presume salvaguardare, e quindi di stolta e offensiva presso il criterio di chi ha cura della dignità dell'abito morale e civile, e non solo per sé.

L'autrice della sua risposta ci incoraggiò a continuare nell'indagine storica e pertanto gli chiedemmo: Allora lei pensa che non sarebbe efficace prendere le mosse dal precedente fascista sull'abolizione dell'AVANGUARDIO, lo seguito, entusiasta e consapevole, lo spirito di Verità? « Mi sembra che questo argomento sia più valido del precedente, ma, sempre per quanto mi riguarda, posso dirvi che pur trattandosi di un gruppo di docenti universitari (purtoppo sparuto, credo fossero undici) rifiutati al giuro fascista, io nella mia difesa non ho cercato scappatoie o ripieghi. SUL BUON FONDO DELL'AVANGUARDIO, ho seguito, entusiasta e consapevole, lo spirito di Verità? « E non crede che questo suo entusiasmo può farla scivolare nel fanatismo? « Eh, no! » ha prontamente risposto, « il Vangelo stesso mi salva dall'angoscia religiosa ».

DENIS HAYES, Challenge of Conscience (La sfida della coscienza), storia degli obiettori di Coscienza dal 1939 - 1949 Prefaz. di Fenner Brockway. Pubblicazione del « Central Board for Conscientious Objectors » (Ufficio centrale per gli O. d. C. sorto ad assistenza di questi in Inghilterra nel 1939). Londra, Allen e Unwin, 1949 pagg. XVI 406, con illustraz. 15 sh.

Quest'accuratissima opera di D. H., autore del Confitto della coscrizione e addetto al reparto pubblicazioni del Central Board, costituisce in certo modo il seguito al libro Coscrizione e Coscienza di J. W. Graham (Londra, Allen e Unwin, 1922: la riduzione francese, pubblicata dai Quaccheri di Parigi nel 1937 offre il vantaggio di trattare l'obiezione di coscienza anche negli altri paesi oltre l'Inghilterra, per lo stesso periodo della prima guerra mondiale).

Nella prima guerra mondiale, gli o. d. c. inglesi furono per lo più, di cui qualche decina ebbero esenzione totale o parziale, moltissimi gli imprigionati e parecchi i morti in prigione o, a causa di questa, gli « impazziti », ecc. Fu un periodo eroico di pionieri. I tribunali d'allora si mostravano assai severi ed incompetenti.

Nell'ultima guerra gli o. d. c. inglesi sono stati circa 60 mila. Pur essendoci stati molti imprigionati (più di 4 mila, anche donne) e cattivi trattamenti, risultò tuttavia dall'ultima guerra che le attitudini più comprensive, l'esempio di fermezza della generazione precedente, l'augmentata propaganda pacifista del periodo intercorso di tempo non per nulla avevano gettato i loro semi.

Quindi è naturale che tra gli Hopi vi siano coloro che non vogliono prender parte alla guerra, anche se chiamati. Ve ne sono stati anche in quest'ultimo conflitto mondiale. Ma mentre il Presidente Truman amnistia il dicembre 1947 la maggior parte dei gruppi religiosi di obiettori di coscienza, non così gli Hopi, i quali restano tuttora privati di molti diritti civili.

« Non è esatto. Si può fare pervenire la verità alla giustizia in diversi modi, senza contravvenire al Vangelo e senza giurare. Non approvo in nessun caso la « riserva mentale » ammessa dagli allegri teologi e consigliata ai mondani « scrupolosi » quale compromesso con la loro coscienza. « Allora il giuramento è sempre un rottame inutile... ».

F. BROCKWAY nella prefazione fa la storia del Central Board con alcune sue osservazioni sulla o. d. c. nella prima e seconda guerra mondiale.

« Allora il giuramento è sempre un rottame inutile... ».

GIORNALI e Riviste L'ESSOR del gennaio 'ha un contenuto nutrito e interessante specialmente riguardo al problema Oriente-Occidente, inchiesta aperta con lucida diagnosi della situazione delle Equipos « de la Paix ginevrine.

« Allora il giuramento è sempre un rottame inutile... ».

Road, London, N. 4) che ha tra i collaboratori italiani anche il nostro Giovanni Pioli.

(\*) Nella NUOVA GEOGRAFIA UNIVERSALE di Elisio Recius (traduz. ital. Milano, 1947, col. XIV, p. 14) leggiamo che gli Hopi, le antiche tradizioni religiose impedivano qualsiasi lotta materiale: era loro modo di versare sangue umano.

« Allora il giuramento è sempre un rottame inutile... ».

# Il virus dei nazionalismi

Le « sublimi aspirazioni » patriottiche di grandezza e di potenza che si traducono in un'implicita preparazione alla guerra predomina nelle menti di uno, ieri studiosamente coltivate nelle scuole come si coltivano in vitro certi sieri a scopi profilattici. Per i despoti del simposio guerresco la malattia da prevenire e combattere è naturalmente il pacifismo od oltremodo. Il pacifismo è tacciato di viltà. I pacifisti vengono accusati di diserzione. I cittadini del Mondo che si sentono cristiane, vorrebbero abolite tutte le frontiere politiche e distrutti tutti i muri divisori, generatori di diatribe e discordie fra i popoli, vengono accusati di disfattismo.

Così parlano ancora oggi, in certe nazioni, certi libri di testo, ed è purtroppo che questi sorgenti inquiete che si abbeverano i fanciulli del nostro tempo traendone i primi sorsi di vita spirituale! Come stupirsi se questi fanciulli, divenuti adulti, sentiranno circolare nel loro sangue le energie sediziose dei bacilli convivenzi?

I promotori di guerre lo sanno, sia ch'essi fomentino l'imperialismo di classe, sia ch'essi tendano all'imperialismo coloniale o razzista. Sono intrinsecamente avveduti i maestri della lirica sentimentale e posseggono l'arte diabolica di ricomporre i vecchi temi della sinfonia romantica fuori moda in musiche nuovissime, con note sociali altose, mentre ad un tempo le moltitudini inconsapevoli.

Ci si domanda come mai questa Umanità, che istintivamente ama la pace e che, dopo aver tanto sofferto, è travagliata da un senso sardonico di odio verso la guerra, come mai si lascia ancora impressionare da slogan di ultimissima fattura che la inondano di luce fittizia, allucinante, che solo sanno produrre i grandi illusionisti e prestidigitatori della scintillata avvedutezza.

C'è una spiegazione. I mestieranti della politica provetti illusionisti, sono degli attori consumati. Sanno truccarsi, travestirsi, mo-

dulare la voce e assumere i più impensati sembianti. Essi conoscono a fondo l'arte di piacere al pubblico, di adattare le parole a ciò che è sensibile, e quindi riescono facilmente a persuaderlo, a suggestionarlo a esaltarlo, talora fino al delirio.

Questi demagoghi però, sono gli attori e le comparse che operano sensibilmente sul palcoscenico. Ma dietro gli attori vi sono gli Impresarii, quelli che si celano fra le quinte. Ecco i grandi responsabili!... Sono i profittatori inveterati di tutte le sciagure umane, e non soltanto di guerra, ma di ogni catastrofe, insomma, ma anche di luminosa e trasparente discendenza ariana; sono i mercanti di cannoni, di bombe e di generi alimentari che da ogni guerra riescono a trarre un profitto, e sono i finanziere che conoscono il segreto per trasformare in denaro contante tutte le configurazioni aritmetiche attive e passive della volubile economia internazionale; sono insomma i veri artefici delle discordie che insanguinano il mondo i quali, manovrando i fari abbinati del patriottismo e del nazionalismo, pervengono a scatenare la guerra dei lucri per precipitarsi poi, come sciacalli, sui resti paludosi delle popolazioni belligrè.

Che cosa bisogna fare? Bisogna educare il popolo ed estirpare con la propaganda le radici ancora umide delle piante parassite che tengono in vita l'albero rigoglioso della produzione mondiale che è un albero di abbondanza — lo si ricordi bene — capace di soddisfare le più capricciose esigenze del vivere umano. Bisogna estirpare le male piante del nazionalismo, del patriottismo, fomentatrici di guerre devastate e distrutte, saranno allora veramente portati ad intendersi, a solidificarsi, a ignorare i confini politici per associarsi in una Federazione di carattere mondiale.

Quando i popoli avranno capito che tutte le patrie, grandi e piccole, corrono il medesimo pericolo di essere devastate e distrutte, saranno allora veramente portati ad intendersi, a solidificarsi, a ignorare i confini politici per associarsi in una Federazione di carattere mondiale.

UGO NANNTI

# Onoriamo Elevoine Santi

(continuazione dalla 1a pag.) Civile Internazionale, il pastore metodista Arnaldo Caraniga e l'ing. Corrado Mastrocicche, fervido mazziniano e gandhiano.

Il Presidente della Corte Generale Vittoria, tutto aggressività, non lasciava quasi parlare l'imputato; tanto è vero che lo stesso Pubblico Ministero gli fece rilevare ad un certo punto che l'imputato aveva, in fondo, diritto di parlare. Il Maggior Onorevole, teste accusa, che aveva detto ai Santi per persuaderlo a desistere dal rifiuto, « che la guerra produce la civiltà » negò poi tale frase convenendo però che altre autorità maggiori di lui sono di questo avviso.

Il P. M. facendo affermazioni di ortodossia cattolica contestò i motivi spirituali del fatto dicendo che la posizione di Santi si riduceva a immaturità e confusione, cavò fuori i soliti argomenti della patria, della difesa e del codice stabilito dalla volontà democratica. Concludendo chiese la pena di un anno di detenzione senza condizionale perché, disse, siamo sicuri che Santi rinoverà la sua posizione di o. d. c.

# GLI HOPI popolo pacifico

Si sa che esistono attualmente sulla faccia della terra residui di antichissime popolazioni primitive, struttura sociale rudimentale, che sono dotati di notevoli qualità di onestà, sincerità, ospitalità, mitezza, giustizia e purezza di costumi, e che sono restati ignari della guerra: questo retaggio della « civiltà » la quale spesso contaminò crudelmente i popoli aborigeni di molte parti del mondo (quando non li distrusse completamente). Le ricerche storiche e gli studi etnografici antropologici e sociologici moderni provano che l'uomo primigenio (vegetariano o cacciatore, senza organizzazione statale) fu essenzialmente pacifico. Ed anche i dati dell'archeologia preistorica portano ad ammettere una vita pacifica tra l'umanità primitiva. La guerra (con la schiavitù, suo prodotto), quali ormai da molti secoli s'intende, lotta armata di gruppi organizzati, sistematica e permanente, è un fenomeno che possiamo dire recente nella lunga vicenda dell'evoluzione umana.

Come esempi dei suddetti residui, si fanno ancora i nomi, oltre ad altri, del Lepcia e del Toda dell'India; degli Vedda di Ceylon; degli Esquimesi, che non avevano nel loro linguaggio parola per designare la guerra; della tribù dei Pellorose Hopi (o Moki), che in numero oggi di circa 3200 individui abitano il nord-est dell'Arizona (Stati Uniti d'America).

Di questo singolare piccolo popolo ci parla l'americano Edward C. M. Richards (?). Egli è uno dei pochi bianchi che abbia avuto agio di visitarsi e di farseli « amici intimi ed ammirati », poiché essi si sono tenuti e si tengono lontani ed indenni dalla « civiltà » e non amano i turisti curiosi. (Anche i Boiscamani dell'Africa meridionale erano in origine miti, inoffensivi e dotati di senti-

menti altruistici, prima che la crudeltà e l'oppressione dei bianchi li modificasse grandemente in peggio). Hopi significa pacifici, ed infatti il loro sistema di vita è orientato verso la pace e la non violenza. Sono uomini forti e muscolosi, dalla espressione di una serena bellezza e spiritualità che li distingue in modo sorprendente dagli altri Pellorose e dai bianchi. Allevano i loro figli ad un alto spirito di socialità, all'onestà, al lavoro utile per la collettività, alla lontanandoli dalle tendenze alla brutalità, alla violenza, al combattimento, all'inganno. Non hanno prigioni, perché non commettono delitti. Non sono cristiani, ma hanno una profonda fede nel « Grande Spirito » che è al disopra di tutto, e nella ricompensa o punizione delle azioni, sia nella vita terrena che in quella ultraterrena (?).

Quindi è naturale che tra gli Hopi vi siano coloro che non vogliono prender parte alla guerra, anche se chiamati. Ve ne sono stati anche in quest'ultimo conflitto mondiale. Ma mentre il Presidente Truman amnistia il dicembre 1947 la maggior parte dei gruppi religiosi di obiettori di coscienza, non così gli Hopi, i quali restano tuttora privati di molti diritti civili.

Dunque, dobbiamo apprendere qualcosa anche dai superstiti Pellorose... EDMONDO MARCUCCI

(\*) Leggere il suo interessante articolo nel settimanale pacifista londinese Peace News, 10 die. 1948. Lo stesso giornale ricorda che gli Hopi, ai quali del resto, esiste un'ampia bibliografia storica - etnografica nei n. del 17 die. 1948 e 19 ag. 1949 (questultimo deplora il fatto che attualmente si cerca d'immettere nelle scuole Hopi libri di lettura glorificanti la guerra).

Prendiamo occasione per raccomandare Peace News, che ci sembra uno dei migliori giornali del genere (3. Blackstock no).



COMUNICAZIONI DELLA DELEGAZIONE ITALIANA DEI CITTADINI DEL MONDO

Si avvertono tutte le Delegazioni Regionali, le Sezioni o Gruppi isolati dei Cittadini del Mondo...

SECRETARIATO E REGISTRO INTERNAZIONALE DEI CITTADINI DEL MONDO

PARIGI

CENTRO ORGANIZZATIVO PER L'ITALIA TORINO - Via Magenta, 11

Delegazione per (la Lombardia o Piemonte o Emilia ecc.)

Sezione di (Milano o Torino o Bologna ecc.)

Chì si rende necessario per mantenere una certa omogeneità nella Organizzazione ed in tutte le sue espressioni.

Quanto prima il Centro Nazionale invierà agli interessati un modello della carta intestata che andrà in vigore dopo avere ciascuno esaurito la scorta attuale in uso.

CARTA D'IDENTITÀ INTERNAZIONALE - La procedura da seguire per il rilascio della « Carta d'Identità Internazionale » dovrà essere la seguente:

I gruppi isolati e le Sezioni dovranno rivolgersi alla propria Delegazione Regionale inviando la fotografia corredata dei seguenti dati:

Cognome, nome, professione, luogo e data di nascita, residenza e indirizzo. Le Delegazioni a loro volta trasmetteranno al Centro Nazionale di Torino - Via Magenta, 11 le dette fotografie accompagnate ciascuna dalla relativa fiche riportante, scritto a macchina, i dati predetti.

Le fiches, pervenute a Parigi, verranno trasmesse nel numero richiesto alle delegazioni dal Centro Nazionale.

Aderenti e Gruppi isolati nelle Regioni nelle quali non esiste ancora la Delegazione Regionale, o non è a loro nota, potranno rivolgersi direttamente al suddetto Centro Nazionale.

IL SEGRETARIO (Guglielmo Tedesco)

IL DELEGATO (Alfredo Nepote)

In seguito al passaggio da Milano e da Roma di RAINER LEHMANN LANZENBERG proveniente da Stoccarda, munito della « carta d'identità » dei cittadini del mondo, pur riconoscendo la buona fede di questo giovane che ha osato una sua iniziativa personale allo scopo sperimentale e di propaganda, pubblichiamo il COMUNICATO che ci perviene dal Centro Organizzativo per la Italia del c. d. m., rilevando che il cognome trasmesso nel telegramma da Parigi non corrisponde esattamente a quello del viaggiatore.

Il Centro Nazionale dei Cittadini del Mondo - con Sede in Torino via Magenta, 11, l'unico rappresentante in Italia dell'Organizzazione che rilascia le « Carte d'Identità Internazionali » comunica il seguente telegramma inviato dalla « Se-

greteria Internazionale di Parigi:

« Vi mettiamo in guardia - Rainer Lanzanberger paracadutato Milano-Roma sconosciuto da questo Segretario e da Garry Davis stop. Prevenite vostri centri regionali onde evitare manifestazioni pubbliche e collettive pro Lanzanberger stop. Segretario Herberts

S'appropria di tale circostanza per preparare i cronisti dei diversi giornali e periodici italiani di non diffondere notizie - spesso provocate da persone o piccoli gruppi isolati non riconosciuti - relative ai Cittadini del Mondo se non previa conferenza ma, unicamente, di questo Centro Nazionale.

IL SEGRETARIO: (Guglielmo Tedesco) IL DELEGATO: (Alfredo Nepote)

Sei un amico? Condividi le nostre idee?

Dacci subito una prova della tua solidarietà versando sul c/c postale n. 3/28509 - Milano

la quota 1950 - minima L. 300 oppure sostenitrice « 1000 » benemerita « 2000 »

Chi ha un figlio, chi due, chi tre e chi di più. Il marito, perché lo Stato fedelmente per molti anni fino al periodo tragico della così detta liberazione. Questa parola si identifica per qualcuno con la «deporazione» o con la « morte ». Chi può dire la verità? Intanto qualche vedova aspetta ancora il ritorno del marito mentre i governi si disputano la resa dei deportati e per loro tutto finisce con una dichiarazione di irreperibilità.

E la pensione? Molte donne in Italia l'attendono ancora. Fu sospeso, dopo qualche mese, lo assegno mensile e furono richieste i documenti per la domanda di pensione. I documenti e la domanda, tutto in regola, sono da qualche anno al Ministero ma la pensione non viene mai versata. Dove? Mistero. Inutile raccontare la dolorosa odessa di quella donna che, dopo tanti angosciosi tentativi per salvarlo e ritrovarlo il marito, mentre « quelli si divertivano del nostro dolore » (le sue parole), riuscì a ripartire con la figlia in una città lombarda dove parenti e conoscenti fanno quello di Polizia di presentarsi all'uf-

SEGNALAZIONI

La dolorosa storia di una delle tante vedove

Alcuni non si presentarono (quelli vivi o quelli che avevano la coscienza poco tranquilla) ma G. B. ed altri si presentò con la « carta d'identità » dei cittadini del mondo, pur riconoscendo la buona fede di questo giovane che ha osato una sua iniziativa personale allo scopo sperimentale e di propaganda, pubblichiamo il COMUNICATO che ci perviene dal Centro Organizzativo per la Italia del c. d. m., rilevando che il cognome trasmesso nel telegramma da Parigi non corrisponde esattamente a quello del viaggiatore.

Dalle Sezioni dei cittadini del mondo

DUE MOMENTI DELLA GIORNATA DELLO SMINATORE (rastrellatori di mine terrestri)



Un gruppo, fra i quali vi sono due c. d. m. di Genova fotografato prima di iniziare i lavori.



Lo studio del terreno minato con la mappa topografica. Quello che tiene la mappa in mano è Ulisse Baldini, il delegato del Comitato provv. dei c. d. m. del Centro Organizzativo ligure.

GENOVA

Si invitano gli iscritti alla sezione C.D.M. di Genova a prestare l'importo di lire cento quale quota annuale per il 1950, al sig. Ulisse Baldini - Via Sapeto 2-18.

Abbiamo reso noto questo particolare per mettere in evidenza che i principi ai quali si ispirano i cittadini del mondo non sono soltanto propagandistici a parole ma vissuti nella pratica umanitaria e coraggiosa.

VOGHERA

Il cittadino del mondo avv. Mauro Ricotti, che da anni sostiene la santa idea del Governo Mondiale, e scrisse su alcuni articoli, uno dei quali (dei primi del 1948) intitolato: « L'unica salvezza: il Governo Mondiale », apparso in due giornali della Prov. Pavese, tenne recentemente alcune conferenze sui cittadini del mondo, desando, per l'appassionata parola che vi

FIRENZE

L'organizzazione di questo Centro Regionale procede allacramente. Diverse riunioni hanno già dato risultati ben promettenti.

armate della Repubblica di Salò.

Perché deducete? Nessuna prova della sua morte. Perché vedova di guerra? Quella donna è la moglie di un impiegato di P. S. che in quel tal giorno si presentò all'ufficio senza alcun incarico di partecipare ad azione militare guerresca.

Ma c'è piuttosto da domandarsi se la pensione di guerra è di importo minore o maggiore di quella che spetterebbe a quella donna come vedova di un dipendente dello Stato del grado e anzianità di G. B. Tuttavia quella disprezzata donna non si pone neppure questa domanda. Accetterebbe la quota minore purché arrivasse subito.

NOI e i LETTORI

Il signor ANGELO MARCOLINI del MOVIMENTO APOLITICO nel mondo prima di assegnare quelle terre? oppure che muoia prima di fame molta gente mentre altra guazza nell'abbondanza? Ho fatto un caso solo degli infiniti che potrei citare per dimostrarle che il governo mondiale bisogna rivare per vie nuove e più alterimenti si cadrà in un imperialismo di destra o di sinistra in una dittatura apparentemente dolce o terroristica, ma sarà sempre un soffocamento delle libertà e una irrisione ai diritti umani.

Proprio lei, signor Marcolini, che ha dato prova di tanto coraggio per il passato non sente oggi l'impulso di mettersi per una nuova strada dove, se si fa della politica (che è impossibile evitare) sarà veramente un'arte pura, coscienza e non manderà al POTERE dei rappresentanti, ma li manderà ad un SERVIZIO di tale responsabilità e di tale gravità che tenuti pochi, votati ad una missione sociale, potranno accettare.

Perché non tentare un nuovo metodo di articolazione sociale? Un potrebbe essere il federalismo con tecnica federalista ed animato da un principio di iniziativa morale. Ci vuole più tempo, più fatica, più sacrificio, più ingegno, più studio, più autocritica. E qui, ahimè, cade l'asino. E in questo caso l'asino sono io. Manco di autocritica? Me ne dolgo.

Però amici miei, e amici lettori, crediate che cerco invece di controllarmi, ma purtroppo l'impetuosità è dovuta all'imminenza del pericolo. Quando vedete uno che sta per cadere nel burrone non c'è tempo di misurare le parole e gli atti. Bisogna precipitarsi a trattenerlo con un strazione violenta, a salvarlo. E lanciare un grido di allarme per tutti quelli che seguono colui che sta per cadere nel burrone.

Ed ora vengo alla seconda parte della sua lettera: Lei pensa ed ha sentito dire che questo giornale è PROTETTANEGGIANTE? cioè favorisce e professa religione protestante. Intende dire questo? Ebbene, io personalmente non soltanto « religione della mia coscienza e rispetto quella di ogni altra persona; i principali fondatori e collaboratori di questo periodico non sono protestanti ma professano la religione cristiana o altra religione. Essendo studiosi di altre religioni come dovrebbero fare ogni persona che voglia vivere il pensiero mondiale con liberazione.

Lei dice: « Siccome siamo in Italia tra l'altro non è nemmeno un questo modo di atteggiamento di trattare gli argomenti ». Quale modo? Non so come, dove e quando. Comunque: siamo in Italia, è vero, ma non dobbiamo dimenticare noi cittadini del mondo, che l'Italia è parte integrante del mondo e che non pensano mondialmente, cosicché se lei domani leggesse su questo periodico « che l'islamismo è più conciliante del cattolicesimo ai fini della pace mondiale » concluderebbe che noi siamo islamisti?

Bisogna pensarci MONDIALMENTE. CORAGGIOSAMENTE. LIBERAMENTE. Ecco l'atteggiamento necessario per avviare ci sopra una strada nuova. Ed eccomi alla conclusione della sua lettera: « fra i giorni di questo mondo non c'è il bonum personale. Cercherò di farne qualche altro purché non ricorrano frasi contro il Governo al potere, contro la Chiesa ecc. la qual cosa impedisce il fiorire si sono messi a fare un nazionalismo che non esclude un imperialismo sulla base di una dittatura mondiale) vogliono questo trasferimento di sovranità? Lo vuole Truman, lo vuole Stalin, lo vuole Churchill, lo vuole il re del petrolio, e il povero marxista, ma nessuno naturalmente è un fedele di quella ideologia, di quel partito, di quell'egemonia economica, di quell'intransigenza dogmatica; mentre il popolo, quello che paga le spese di ogni guerra, di ogni rivoluzione cruenta e di ogni tentativo politico ed economico, quello che legge oggi gli articoli della Costituzione ma non ne gode l'applicazione, domani sarà incoscienza autore di una bella costituzione mondiale che all'atto pratico non avrà effetti benefici.

Vi è mai creata alla panacea di un Governo federale mondiale ma per fortuna molti non ci credono, così ciacamente. Lo sa lei, signor Marcolini, che vi sono più di 160 milioni di ettari di terreno nel mondo che aspettano braccia e mani per rendere il mondo compatto a gente che soffre la fame? E se malgrado una sufficiente Costituzione a portata di mano non si sono evitati i

intitolato MONITO AI CITTADINI DEL MONDO. Fra considerazioni interessanti e che condividiamo altre non sono accettabili. Nel sottotitolo lei dice, sig. Vicari, che OCCORRE INNANZI TUTTO DEFINIRE UN NUOVO PRINCIPIO DEMOCRATICO, VIVIFICARE MORALE DELLA SOCIETA' MODERNA, INDI PROCEDERE ALLA REALIZZAZIONE DELLA VERA PACE.

Ebbene, se lei avesse letto il primo numero di questo periodico, saprebbe che anche noi abbiamo adottato UN NUOVO PRINCIPIO DI LEGITIMITA' e lo abbiamo anche definito, cosa che lei non fa nel suo articolo, limitandosi ad una critica « della democrazia attuale. » oggi noi diciamo che il nuovo principio di legittimità qualitativa è contrapposto al principio del quantum vigente finora nella società umana) sarà un principio d'ordine e selezionatore applicato con tecnica federalista, per potere articolare la società con metodo democratico, non facile veramente attuare ai posti di responsabilità più meritevoli e competenti. Quindi non più la corsa al POTERE, ma la RESPONSABILITA', non più il GOVERNO SOVRANO, ma un SERVIZIO ALL'AUTORIA' imposta dall'alto, ma una AUTOREVOLE COMPETENZA CHE VIENE DAL POPOLO e resta su questo piano. Non più una piramide col vertice in alto e neppure in basso, ma le nuove strutture della società, articolate con metodo federalista, saranno tutte sopra un piano.

Siamo ben lungi dal pensare che questa visione della nuova tecnica evolutiva sociale sia perfetta, né crediamo di aver ridotto con breve enumerazione i complicatissimi problemi della pace, e d'altra parte una enunciazione non è sufficiente per rendere evidente un rinnovamento così radicale come deve essere per eliminare le cause dei mali sociali. Fra i mali della guerra, che è un effetto primo di essere una causa dei nostri guai.

LUIGI QUARTO DI PALO della « Repubblica Universale » (ANDRIA- Bari) nel fascicolo 4° si rivolge a Garry Davis col titolo « Non l'uomo, ad abbracciare i modi tra le quali lo chiama « mio divino e umano fratello » gli rimprovera dolcemente la « non razionalità » delle sue idee. Gli dà una lezione gratuita di una pseudo filosofia della « libertà e uomo », e non dimostra che « la violenza e il dolore sono necessari », interpreta a modo suo l'« Errore di Platone e di Kant », l'errore dei moralisti e dei pacifisti.

Tremendo errore! Vogliamo umanità delle coscienze, cioè, dice Luigi Quarto di Palo, « la fine dell'uomo ». Sarebbe come dire che l'armonia uccide la musica, anziché vedere, sentire, sapere che l'armonia crea la musica.

Saremmo sulla comodità e sbrigativa interpretazione dei comandamenti di Gesù con la conclusione « il vero amore è spirituale e non è per questo mondo » per rilevare l'affermazione: « SONO LE LEGGI SOCIALI CHE BISOGNA TRASFORMARE. NON L'UOMO ». Gli uomini della Repubblica Universale mireranno quelli che sono. Cambieranno solo le leggi economiche e della giustizia. La maggioranza degli uomini accetteranno volentieri queste nuove leggi; perché, se la vita di esse, aumenterà il benessere, la loro gioia, la loro bellezza, la loro piacer, la loro libertà, la loro divinità ».

Me ne compiacio, signor Quarto di Palo, che lei abbia trovato la bacchetta magica per prodigare alla società umana tutti questi doni divini, ma permetta una domanda: Chi fa le leggi di questa società? Gli uomini e le donne così come sono adesso e così come lei vuole lasciarli? Ma allora come può una società corrotta darci leggi divine, giuste, sagge? Ammesso che queste siano promulgate da una élite saggia, onesta, giusta non pensa lei che l'evulsione da queste leggi sarebbe all'ordine del giorno malgrado tutta « la violenza e la forza dello Stato » della sua Repubblica Universale fatta di uomini e donne quali sono adesso?

Ed allora: pur avendo giuste leggi si vivrebbe nell'ingiustizia. Ma basta: di spazio ne ho avuto abbastanza ai giri viziosi di Quarto di Palo.

Propriet. Responsabile: EUGENIA BERSOTTI (Eughenes) Autorizz. Tribun. Milano n. 1189 STEB. - Bologna, via Gramsci 5